

La comorbidità nel soggetto diabetico in Italia: caratteristiche anagrafiche e percezione dello stato di salute.

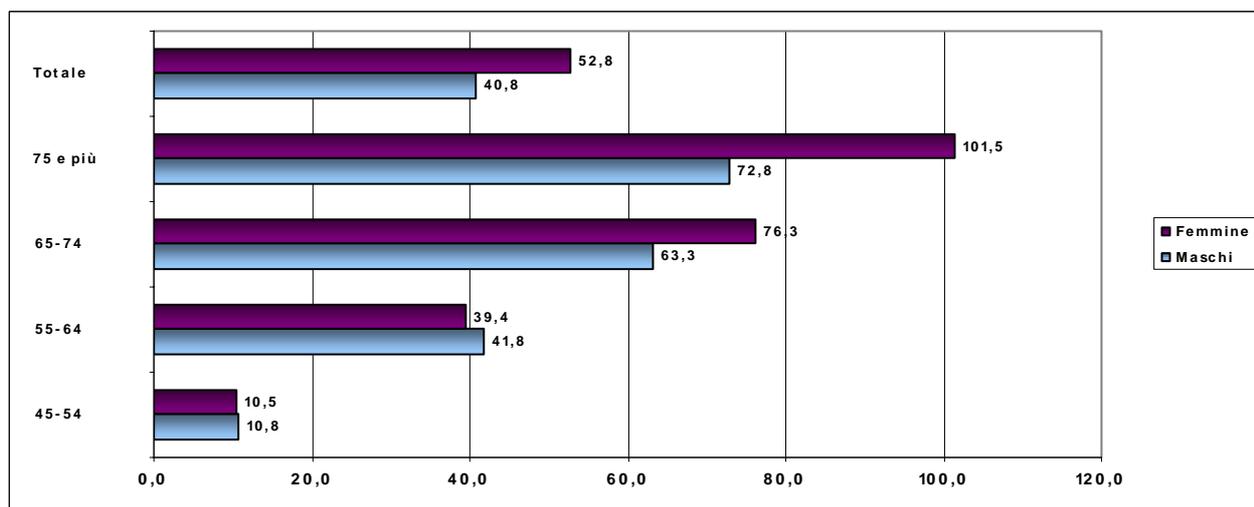
Gabriella Sebastiani* Gargiulo Lidia**

L'intento del lavoro è delineare, mediante un'analisi descrittiva, un quadro della prevalenza del diabete in associazione a patologie cardiovascolari in Italia ed indagare sul ruolo svolto da alcuni importanti fattori di rischio. I dati sono tratti dalle edizioni 1994 e 2000 dell'indagine campionaria Istat sulla salute che viene condotta mediante interviste dirette alle famiglie¹.

Nel 2000 riferisce di essere affetto da diabete e malattie cardiovascolari il 47,3 per mille della popolazione di 45 anni e più e la prevalenza delle due patologie simultaneamente non si discosta, in modo statisticamente significativo, dal 1994.

Fino ai 64 anni non si osservano differenze significative tra uomini e donne per la comorbidità delle patologie cardiovascolari e diabete mentre, a partire dai 65 anni, la prevalenza è più alta tra le donne e raggiunge tra le ultrasettantacinquenni il 10,1%

Comorbidità del diabete con malattie cardiovascolari* - Differenze di genere (dati HIS-Istat 2000 per 1000 persone)



* Le patologie rilevate sono ipertensione -infarto del miocardio – angina pectoris – altre malattie del cuore

Analizzando ora il fenomeno rispetto all'eccesso di peso, che, come è noto, rappresenta il fattore di rischio più rilevante, si osserva che, tra le persone obese, la prevalenza di comorbidità nei soggetti diabetici rispetto ai normopeso è molto più elevata, in particolare fino ai 64 anni (10,5% tra gli obesi di 55-64 anni contro il 2,2% tra i normopeso della stessa età). L'effetto dell'eccesso di peso si attenua all'avanzare dell'età: la quota dei diabetici con patologie cardiovascolari raggiunge il 14% tra la popolazione obesa di 75 anni e più contro il 7,7% tra i normopeso.

Vedendo le differenze di genere emerge che la comorbidità di diabete e malattie cardiovascolari nelle donne diabetiche ultrasettantacinquenni sovrappeso è più elevata di quella degli uomini obesi della stessa età (11,3% contro 8,5%) e la quota raggiunge il 16,2% tra le ultrasettantacinquenni obese.

Il rischio di comorbidità per patologie cardiovascolari (infarto, angina pectoris, ipertensione, altre malattie del cuore) in soggetti diabetici è stato infine stimato, rispetto al sesso, all'età, al titolo di studio (utilizzato come indicatore di status), all'abitudine al fumo, all'attività fisica e al BMI, con un modello logistico applicato ad un campione di 61.219 persone rappresentativo della popolazione ultra quarantacinquenne non istituzionalizzata residente in Italia nel 1999-2000.

¹ Per maggiori dettagli sulla metodologia e i contenuti dell'indagine cfr. Gargiulo L. "L'indagine Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari" in Baratta G. (a cura di) Il sistema di indagini sociali multiscope, Istat, Collana Metodi e norme n. 31, Roma 2006, pp.35-47

Studiando tutta la popolazione di 45 anni e più, emerge come l'età sia il fattore che influisce in modo più rilevante sul rischio di comorbidità, seguito dall'eccesso di peso (il doppio della probabilità) e dall'inattività fisica (+54%).

Analizzando lo stesso modello per fasce di età ed eliminando quindi l'effetto dell'età, si può osservare come, nella popolazione di 45-64 anni, il rischio di comorbidità aumenti di 5 volte per le persone obese, le differenze di genere perdano rilevanza e si incrementa invece il ruolo del livello di istruzione (il rischio è oltre il doppio per chi non ha conseguito alcun titolo di studio o solo la licenza elementare).

Nella popolazione anziana fra i 65 e i 74 anni l'importanza dell'eccesso di peso, pur mantenendosi elevata, si attenua e si incrementa invece l'influenza dell'inattività fisica (+60% di probabilità), non sono significative le differenze di genere e di livello di istruzione.

Infine tra gli ultrasettantacinquenni si incrementa ulteriormente il ruolo negativo dell'inattività fisica e lo svantaggio femminile (+27%).

Fattori che influiscono sulla probabilità di comorbidità di diabete e patologie cardiovascolari -
 Persone di 45-64 anni , persone di 65-74 anni, persone di 75 anni e più

Variabili	Modalità	Persone 45-64	Persone 65-74	Persone 75
		anni	anni	anni e più
Sesso	Femmine	0,958	1,14	1,277
	Maschi	1	1	1
Titolo di studio	Licenza elementare, nessun titolo di studio	2,148	1,092	0,966
	Licenza media	1,137	0,845	0,935
	Laurea,diploma	1	1	1
Abitudine al fumo	Fumatori Ex-fumatori	1,098	0,959	0,909
	Non fumatori	1	1	1
Attività fisica	Inattivi	1,257	1,607	1,736
	Attivi	1	1	1
Eccesso di peso	obesi	6,283	2,257	1,816
	sovrappeso	1,953	1,544	1,396
	sottopeso	0,096	0,112	0,25
	normopeso	1	1	1

* Evidenziati gli odds ratio statisticamente significativi

*Gabriella Sebastiani – Primo Ricercatore

ISTAT Direzione centrale per Indagini sulle condizioni e qualità della vita

Servizio Struttura e Dinamica Sociale

via Ravà, 150 00142 – ROMA

Tel. +39 06 4673 4758

Fax. +39 06 5952 4596

E-mail: gabriella.sebastiani@istat.it

** Lidia Gargiulo - Ricercatore

ISTAT Direzione centrale per Indagini sulle condizioni e qualità della vita

Servizio Struttura e Dinamica Sociale

via Ravà, 150 00142 – ROMA

Tel. +39 06 5952 4547

Fax. +39 06 5952 4596

E-mail: gargiulo@istat.it